

ALLEGATO B

PARERI IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (L.r. 6/2007, art. 24, comma 3, lettera b)

n.	PROTOCOLLO	ENTE GESTORE DEI SITI NATURA 2000	PRINCIPALI ELEMENTI DEL PARERE	RECEPIMENTO
1	n.0693113 del 03-10-2016	UNIONE MONTANA DELL'ESINO- FRASASSI	<p>Nel Rapporto Ambientale non è stata effettuata la valutazione quantitativa degli impatti. In particolare si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli impianti di produzione di biogas da biomasse valutare uno o più scenari sulla base degli impianti già in funzione e dei cambiamenti del contesto agricolo - per l'idroelettrico si conoscono i siti sfruttabili, ricadenti in aree soggetti a vincoli ambientali, e si possono effettuare valutazioni sulla base degli impianti dismessi e in funzione - per l'efficientamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione si dovrebbero già conoscere i punti critici e quindi dove e come intervenire, rendendo così possibile la localizzazione e la valutazione dei possibili impatti - per gli impianti a biomassa forestale si ritiene indispensabile effettuare valutazioni quantitative poiché la proposta di Piano prevede di incrementare del 1095% il consumo di energia da FER-C. Sarebbe necessario prevedere estensione e tipologia di superfici che potrebbero essere interessate e soprattutto i tempi necessari per rendere o mantenere economicamente ed ambientalmente sostenibili le filiere legna-energia termica. - per l'eolico effettuare valutazioni tenendo conto degli impianti in funzione dell'incremento di impianti prevedibile, considerando anche le opere connesse e le fasi di cantiere. <p>Le valutazioni vanno fatte per ipotesi di impianti ricadenti all'interno o nelle vicinanze dei Siti Natura 2000 e per impianti interferenti con le aree di connessione tra questi individuate dalla REM.</p> <p>Svolgere correttamente la valutazione di incidenza a livello di piano e non demandarla a quella dei singoli interventi, sia per avere la visione complessiva delle possibili ricadute sul territorio sia per la sua utilità propedeutica per la valutazione di incidenza dei singoli interventi.</p>	<p>La valutazione qualitativa degli impatti è stata condotta a livello di piano, mentre una valutazione quantitativa può essere realizzata soltanto a livello di progetto (il PEAR 2020 non prevede localizzazioni ma solo incentivi per la realizzazione di impianti FER).</p> <p>Oltre a quelle già riportate nello Studio di Incidenza sono state aggiunte altre mitigazioni. Per le biomasse sono state indicati criteri e mitigazioni relativamente alla filiera foresta-legno-energia</p> <p>Per la richiesta di salvaguardia della funzionalità degli elementi di connessione ecologica (REM) è stata impartita una specifica prescrizione.</p>

2	n.0693125 del 03-10-2016	UNIONE MONTANA DEL TRONTO E VALFLUVIONE	<p>Nella fase di progettazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare lo studio di incidenza, anche per impianti localizzati nelle immediate vicinanze dei Siti Natura 2000; - rispettare piani di gestione e misure di conservazione dei Siti Natura 2000 <p>La progettazione e gestione degli impianti non dovranno interferire con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 e dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere le condizioni ecosistemiche iniziali o anche migliorarle - evitare l'abbattimento di vegetazione, la realizzazione di strade e sentieri, l'espansione insediativa, l'apertura di piste forestali e lo sfruttamento forestale senza reimpianto - garantire la messa in sicurezza delle linee e apparecchiature elettriche per evitare rischi all'avifauna di collisione ed elettrocuzione - rispettare specifici criteri di sostenibilità qualora l'alimentazione dell'impianto richieda l'intensificazione delle pratiche agricole e forestali (per impianti a biomasse) - non intercettare le principali rotte migratorie e non occupare completamente le praterie degli acrocori montuosi (per impianti eolici) - evitare nuove canalizzazioni, briglie e traverse sui corsi d'acqua e comunque garantire di non interferire negativamente con l'IFF e l'IBE (per impianti idroelettrici) 	Oltre a quelle già riportate nello Studio di Incidenza sono state aggiunte altre mitigazioni.
3	n.0695086 del 04-10-2016	UNIONE MONTANA DEI SIBILLINI	<p>La progettazione e gestione degli impianti non dovranno interferire con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 e dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere le condizioni ecosistemiche iniziali o anche migliorarle - evitare l'abbattimento di vegetazione, la realizzazione di strade e sentieri, l'espansione insediativa, l'apertura di piste forestali e lo sfruttamento forestale senza reimpianto - garantire la messa in sicurezza delle linee e apparecchiature elettriche per evitare rischi all'avifauna di collisione ed elettrocuzione - rispettare specifici criteri di sostenibilità qualora l'alimentazione dell'impianto richieda l'intensificazione delle pratiche agricole e forestali (per impianti a biomasse) - non intercettare le principali rotte migratorie e non occupare completamente le praterie degli acrocori montuosi (per impianti eolici) - evitare nuove canalizzazioni, briglie e traverse sui corsi d'acqua e comunque garantire di non interferire negativamente con l'IFF e l'IBE (per impianti idroelettrici) <p>Dovranno in ogni caso essere rispettate le misure di conservazione di cui alla DGR 1471/2008.</p> <p>Nella fase di progettazione dovranno essere valutati i potenziali impatti negativi degli impianti, anche se realizzati al di fuori dei Siti Natura 2000, su paesaggio e biodiversità. Gli habitat prioritari e non dovranno essere salvaguardati, così come la funzionalità degli elementi di connessione ecologica.</p>	Oltre a quelle già riportate nello Studio di Incidenza sono state aggiunte altre mitigazioni. Per la richiesta di salvaguardia della funzionalità degli elementi di connessione ecologica (REM) è stata impartita una specifica prescrizione.

4	n.0696095 del 04-10-2016	UNIONE MONTANA MARCA DI CAMERINO	<p>Nel Rapporto Ambientale non è stata effettuata la valutazione né quantitativa né qualitativa degli impatti. Si forniscono i seguenti spunti di riflessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli impianti di produzione di biogas da biomasse valutare uno o più scenari sulla base degli impianti già in funzione e dei cambiamenti del contesto agricolo - per l'idroelettrico si conoscono i siti sfruttabili, ricadenti in aree soggetti a vincoli ambientali, e si possono effettuare valutazioni sulla base degli impianti dismessi e in funzione - per l'efficientamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione si dovrebbero già conoscere i punti critici e quindi dove e come intervenire, rendendo così possibile la localizzazione e la valutazione dei possibili impatti - per gli impianti a biomassa forestale si ritiene indispensabile effettuare valutazioni quantitative poiché la proposta di Piano prevede di incrementare del 1095% il consumo di energia da FER-C. Ad esempio ipotizzare l'estensione e tipologia di superfici che potrebbero essere interessate e valutare gli impatti su gestione forestale, emissioni in atmosfera, ecc. - per l'eolico effettuare valutazioni tenendo conto degli impianti in funzione dell'incremento di impianti prevedibile, considerando anche le opere connesse e le fasi di cantiere. <p>Le valutazioni vanno fatte per ipotesi di impianti ricadenti all'interno o nelle vicinanze dei Siti Natura 2000 e per impianti interferenti con le aree di connessione tra questi individuate dalla REM</p> <p>Svolgere correttamente la valutazione di incidenza a livello di piano e non demandarla a quella dei singoli interventi, sia per avere la visione complessiva delle possibili ricadute sul territorio sia per la sua utilità propedeutica per la valutazione di incidenza dei singoli interventi.</p>	<p>La valutazione qualitativa degli impatti è stata condotta a livello di piano, mentre una valutazione quantitativa può essere realizzata soltanto a livello di progetto (il PEAR 2020 non prevede localizzazioni ma solo incentivi per la realizzazione di impianti FER).</p> <p>Oltre a quelle già riportate nello Studio di Incidenza sono state aggiunte altre mitigazioni. Per le biomasse sono state indicati criteri e mitigazioni relativamente alla filiera foresta-legno-energia</p> <p>Per la richiesta di salvaguardia della funzionalità degli elementi di connessione ecologica (REM) è stata impartita una specifica prescrizione.</p>
5	n.0696841 del 04-10-2016	WWF OASI	<p>Nel Rapporto Ambientale non è stata effettuata la valutazione né quantitativa né qualitativa degli impatti. Si forniscono i seguenti spunti di riflessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli impianti di produzione di biogas da biomasse valutare uno o più scenari sulla base degli impianti già in funzione e dei cambiamenti del contesto agricolo - per l'idroelettrico si conoscono i siti sfruttabili, ricadenti in aree soggetti a vincoli ambientali, e si possono effettuare valutazioni sulla base degli impianti dismessi e in funzione - per l'efficientamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione si dovrebbero già conoscere i punti critici e quindi dove e come intervenire, rendendo così possibile la localizzazione e la valutazione dei possibili impatti - per gli impianti a biomassa forestale si ritiene indispensabile effettuare valutazioni quantitative poiché la proposta di Piano prevede di incrementare del 1095% il consumo di energia da FER-C. Ad esempio ipotizzare l'estensione e tipologia di superfici che potrebbero essere interessate e valutare gli impatti su gestione forestale, emissioni in atmosfera, ecc. - per l'eolico effettuare valutazioni tenendo conto degli impianti in funzione dell'incremento di impianti prevedibile, considerando anche le opere connesse e le fasi di cantiere. <p>Le valutazioni vanno fatte per ipotesi di impianti ricadenti all'interno o nelle vicinanze dei Siti Natura 2000 e per impianti interferenti con le aree di connessione tra questi individuate dalla REM</p> <p>Svolgere correttamente la valutazione di incidenza a livello di piano e non demandarla a quella dei singoli interventi, sia per avere la visione complessiva delle possibili ricadute sul territorio sia per la sua utilità propedeutica per la valutazione di incidenza dei singoli interventi.</p>	<p>La valutazione qualitativa degli impatti è stata condotta a livello di piano, mentre una valutazione quantitativa può essere realizzata soltanto a livello di progetto (il PEAR 2020 non prevede localizzazioni ma solo incentivi per la realizzazione di impianti FER).</p> <p>Oltre a quelle già riportate nello Studio di Incidenza sono state aggiunte altre mitigazioni. Per le biomasse sono state indicati criteri e mitigazioni relativamente alla filiera foresta-legno-energia</p> <p>Per la richiesta di salvaguardia della funzionalità degli elementi di connessione ecologica (REM) è stata impartita una specifica prescrizione.</p>

6	n.0700585 del 05-10-2016	PARCO NATURALE DEL CONERO	<p>Nel Rapporto Ambientale non è stata effettuata la valutazione né quantitativa né qualitativa degli impatti. Si forniscono i seguenti spunti di riflessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli impianti di produzione di biogas da biomasse valutare uno o più scenari sulla base degli impianti già in funzione e dei cambiamenti del contesto agricolo - per l'idroelettrico si conoscono i siti sfruttabili, ricadenti in aree soggetti a vincoli ambientali, e si possono effettuare valutazioni sulla base degli impianti dismessi e in funzione - per l'efficientamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione si dovrebbero già conoscere i punti critici e quindi dove e come intervenire, rendendo così possibile la localizzazione e la valutazione dei possibili impatti - per gli impianti a biomassa forestale si ritiene indispensabile effettuare valutazioni quantitative poiché la proposta di Piano prevede di incrementare del 1095% il consumo di energia da FER-C. Ad esempio ipotizzare l'estensione e tipologia di superfici che potrebbero essere interessate e valutare gli impatti su gestione forestale, emissioni in atmosfera, ecc. - per l'eolico effettuare valutazioni tenendo conto degli impianti in funzione dell'incremento di impianti prevedibile, considerando anche le opere connesse e le fasi di cantiere. <p>Le valutazioni vanno fatte per ipotesi di impianti ricadenti all'interno o nelle vicinanze dei Siti Natura 2000 e per impianti interferenti con le aree di connessione tra questi individuate dalla REM</p> <p>Svolgere correttamente la valutazione di incidenza a livello di piano e non demandarla a quella dei singoli interventi, sia per avere la visione complessiva delle possibili ricadute sul territorio sia per la sua utilità propedeutica per la valutazione di incidenza dei singoli interventi.</p>	<p>La valutazione qualitativa degli impatti è stata condotta a livello di piano, mentre una valutazione quantitativa può essere realizzata soltanto a livello di progetto (il PEAR 2020 non prevede localizzazioni ma solo incentivi per la realizzazione di impianti FER)</p> <p>Oltre a quelle già riportate nello Studio di Incidenza sono state aggiunte altre mitigazioni. Per le biomasse sono state indicati criteri e mitigazioni relativamente alla filiera foresta-legno-energia</p> <p>Per la richiesta di salvaguardia della funzionalità degli elementi di connessione ecologica (REM) è stata impartita una specifica prescrizione.</p>
7	n.0700997 del 05-10-2016	PARCO NATURALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	<p>Nel Rapporto Ambientale non è stata effettuata la valutazione né quantitativa né qualitativa degli impatti e soprattutto non propone adeguate soluzioni in forma di minimizzazione, compensazione, mitigazione rispetto agli impatti negativi evidenziati.</p> <p>In relazione alle pressioni/minacce riscontrate bisogna considerare fase di cantiere e fase di esercizio, tenuto conto anche delle opere infrastrutturali ausiliarie e quindi fornire mitigazioni per contenere i possibili effetti negativi su habitat naturali, ambiente, paesaggio; tali misure sarebbero utili anche per la valutazione di incidenza dei singoli impianti.</p> <p>La realizzazione degli impianti comporterà sicuramente compensazioni, mitigazioni, limitazioni ed eventuali esclusioni che quindi vanno analizzati all'interno del PEAR; per tale motivo, anche senza localizzazione degli impianti, è opportuno precisare le modalità di scelta delle localizzazioni e fornire indirizzi operativi per minimizzare o annullare impatti negativi, pressioni, minacce su habitat e specie presenti.</p>	<p>La valutazione qualitativa degli impatti è stata condotta a livello di piano, mentre una valutazione quantitativa può essere realizzata soltanto a livello di progetto (il PEAR 2020 non prevede localizzazioni ma solo incentivi per la realizzazione di impianti FER). Gli indirizzi di cui alla Tabella D.5.4.1 rappresentano valide misure di mitigazione; a queste, in sede di istruttoria, sono state aggiunte ulteriori mitigazioni. Come illustrato nell'istruttoria non si ritiene possibile in questa fase precisare le modalità di scelta delle localizzazioni. La richiesta di fornire indirizzi operativi per minimizzare o annullare impatti negativi, pressioni, minacce su habitat e specie presenti è stata recepita nell'istruttoria.</p>

8	n.0701056 del 05-10-2016	UNIVERSITA' DI CAMERINO	<p>Si forniscono considerazioni legate agli aspetti di sfruttamento delle biomasse di derivazione forestale.</p> <p>- Considerazioni al paragrafo 5.4.2: l'impianto del PEAR 2020 sembra basato su una decisione "top-down" rappresentata da una sola fonte bibliografica non sottoposta a i criteri standard di revisione scientifica; non si fa riferimento alle relazioni e ai possibili feedback positivi e/o negativi con le altre variabili legate al bosco (habitat, biodiversità, regolazione del clima, materie prime legnose e non, protezione del suolo e conservazione dell'acqua, valori etici, simbolici, culturali, ecc.); si precisa che il rischio incendio, opportunamente contestualizzato, possa diminuire man mano che il bosco aumenta in vetustà e che, se non tagliato e non manomesso, l'accumulo di CO2 aumenta esponenzialmente non solo a seguito dell'accumulo nella biomassa legnosa ma anche per la fissazione nel suolo, nella catena alimentare, nel ciclo del carbonio organico.</p> <p>- Considerazioni al paragrafo 6.3: per la "filiera corta bosco-legno-energia" occorre un approccio precauzionale mediante un più approfondita ricerca di fonti scientifiche e di concertazione con tutti i portatori di interesse che gravitano attorno al sistema bosco marchigiano; tale approccio è preliminare alla costruzione di un modello integrato che possa connettere tutte le variabili gestionali, economiche, culturali ed ecologiche e attuare il condiviso percorso utile al raggiungimento dell'equilibrio fra sostenibilità economica ed ecologica.</p> <p>- Considerazioni al paragrafo 6.3: per la realizzazione di piccoli impianti nelle industrie che hanno residui di lavorazione bisognerebbe individuare ambiti territoriali ove realizzare micro impianti legati anche a biomasse di scarto agricolo e delle colture a ciclo annuale; la biomassa in quanto carburante andrebbe tassata e non incentivata: i proventi potrebbero essere impiegati per finanziare aree di tutela del bosco; nel Piano è sottinteso che il legno si considera solo come materiale da costruzione o come combustibile mentre dal ceduo, oltre che l'evoluzione a fustaia, si possono ottenere anche prodotti della dendrochimica (bioschiume, bioadesivi, ecc.). Valutare il mantenimento dei rimboschimenti a conifere per il loro valore storico, culturale, paesaggistico ed ecologico.</p> <p>- Considerazioni al paragrafo 6.6.5.11 (sintesi: non sono stati indicati modelli, riferimenti, parametri e in generale studi e conoscenze in base ai quali si ritiene che la filiera legno – energia stenti a decollare o rimanga nella dimensione domestica a causa della "carenza di infrastrutture forestali che rende complicata ed antieconomica la raccolta ed il trasporto della legna al di fuori del bosco; aspetti, quest'ultimi, che contribuiscono al degrado ed all'abbandono dei boschi e delle zone rurali, con conseguenti problematiche ambientali e socioeconomiche". Il Piano non prende in considerazione la necessità di prevedere aree congrue e rappresentative di foreste tutelate e intagliabili.</p> <p>Per le possibili interferenze con la Riserva Naturale Montagna di Torricchio vi è carenza di informazioni e dati sia per le possibili localizzazioni e quantificazione degli interventi sia in ordine alle ricadute socio-economiche e paesaggistiche di questi. Anche se le azioni di Piano difficilmente potranno realizzarsi nel territorio della Riserva, nondimeno sono possibili impatti e interferenze all'interno di questa e nelle aree in continuità ecologica.</p>	<p>Il parere contiene elementi di carattere generale riferibili all'impostazione del Piano: tali aspetti sono stati tenuti in considerazione nelle parti di istruttoria concernenti la VAS.</p> <p>Il parere contiene anche elementi che non rientrano nell'oggetto del PEAR 2020, quali ad esempio l'istituzione di aree forestali nelle quali i tagli sono vietati o utilizzi del legno alternativi rispetto a quello energetico.</p> <p>Non vi sono riferimenti espliciti ai Siti Natura 2000 ma genericamente si ritiene che le azioni di Piano possano generare impatti e interferenze.</p> <p>Per quanto concerne la filiera corta foresta-legno nella Relazione di Piano è stato utilizzato l'unico riferimento bibliografico reperibile, mentre nel parere non sono stati forniti dati, modelli, ecc. da recepire come integrazione o in alternativa a quello utilizzato nella Relazione di Piano.</p> <p>La richiesta di salvaguardia della funzionalità degli elementi di connessione ecologica e dalle possibili incidenze provenienti da impianti situati all'esterno della Riserva è stata recepita nell'istruttoria.</p>
---	-----------------------------	----------------------------	---	--

9	n.0701978 del 05-10-2016	PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI	<p>Si chiede di approfondire lo studio di incidenza sulla base del parere già trasmesso il 05/09/2016 con prot. 5101.</p> <p>Si ritiene che dallo studio di incidenza debbano emergere valutazioni più approfondite nei casi in cui vi siano elementi sufficienti (come es.: nell'efficiamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione) in quanto solo a livello di Piano si può avere la visione complessiva delle possibili ricadute sul territorio, anche in relazione a possibili effetti cumulativi.</p> <p>Le valutazioni vanno fatte anche per impianti che, pur ricadendo all'esterno dei Siti Natura 2000, possono interferire con essi e con le aree di connessione individuate dalla REM tra i Siti stessi.</p>	<p>Il parere prot. 5101 del 05/09/2016 è stato trasmesso nell'ambito della consultazione pubblica di VAS e contiene elementi di carattere generale riferibili all'impostazione del Piano: tali aspetti sono stati tenuti in considerazione nelle parti di istruttoria concernenti la VAS.</p> <p>Per la richiesta di salvaguardia della funzionalità degli elementi di connessione ecologica e dalle possibili incidenze provenienti da impianti situati all'esterno della Riserva è stata impartita una specifica prescrizione.</p>
10	n.0705486 del 06-10-2016	UNIONE MONTANA MONTEFELTRO	<p>Il proponente limita l'analisi all'individuazione delle interferenze ma non effettua la valutazione né quantitativa né qualitativa degli impatti. Andrebbero considerati, in relazione alle minacce / pressioni riscontrate le fasi di cantiere e di esercizio e fornire indicazioni riguardo alle mitigazioni. Sarebbe opportuno fornire indirizzi in merito alla localizzazione degli impianti e proporre indirizzi operativi per garantire un corretto inserimento nell'ambiente e nel paesaggio.</p>	<p>La valutazione qualitativa degli impatti è stata condotta a livello di piano, mentre una valutazione quantitativa può essere realizzata soltanto a livello di progetto (il PEAR 2020 non prevede localizzazioni ma solo incentivi per la realizzazione di impianti FER).</p> <p>Oltre a quelle già riportate nello Studio di Incidenza sono state aggiunte altre mitigazioni. Per quanto possibile a livello di piano, una specifica prescrizione è stata impartita per il corretto inserimento degli impianti nell'ambiente e nel paesaggio</p>
11	n.0707349 del 07-10-2016	UNIONE MONTANA ALTE VALLI DEL POTENZA E DELL'ESINO	<p>Nel Rapporto Ambientale non è stata effettuata la valutazione né quantitativa né qualitativa degli impatti. Si forniscono i seguenti spunti di riflessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli impianti di produzione di biogas da biomasse valutare uno o più scenari sulla base degli impianti già in funzione e dei cambiamenti del contesto agricolo - per l'idroelettrico si conoscono i siti sfruttabili, ricadenti in aree soggetti a vincoli ambientali, e si possono effettuare valutazioni sulla base degli impianti dismessi e in funzione - per l'efficiamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione si dovrebbero già conoscere i punti critici e quindi dove e come intervenire, rendendo così possibile la localizzazione e la valutazione dei possibili impatti - per gli impianti a biomassa forestale si ritiene indispensabile effettuare valutazioni quantitative poiché la proposta di Piano prevede di incrementare del 1095% il consumo di energia da FER-C. Ad esempio ipotizzare l'estensione e tipologia di superfici che potrebbero essere interessate e valutare gli impatti su gestione forestale, emissioni in atmosfera, ecc. - per l'eolico effettuare valutazioni tenendo conto degli impianti in funzione dell'incremento di impianti prevedibile, considerando anche le opere connesse e le fasi di cantiere. <p>Le valutazioni vanno fatte per ipotesi di impianti ricadenti all'interno o nelle vicinanze dei Siti Natura 2000 e per impianti interferenti con le aree di connessione tra questi individuate dalla REM</p> <p>Svolgere correttamente la valutazione di incidenza a livello di piano e non demandarla a quella dei singoli interventi, sia per avere la visione complessiva delle possibili ricadute sul territorio sia per la sua utilità propedeutica per la valutazione di incidenza dei singoli interventi.</p>	<p>La valutazione qualitativa degli impatti è stata condotta a livello di piano, mentre una valutazione quantitativa può essere realizzata soltanto a livello di progetto (il PEAR 2020 non prevede localizzazioni ma solo incentivi per la realizzazione di impianti FER).</p> <p>Oltre a quelle già riportate nello Studio di Incidenza sono state aggiunte altre mitigazioni. Per le biomasse sono state indicati criteri e mitigazioni relativamente alla filiera foresta-legno-energia</p> <p>Per la richiesta di salvaguardia della funzionalità degli elementi di connessione ecologica (REM) è stata impartita una specifica prescrizione.</p>